

## L'AEDE al Festival della Statistica e Demografia di Treviso

Roberto Fini

Tra il 20 e il 22 settembre si è svolta a Treviso la 5° edizione del Festival della Statistica e della Demografia curato dalla SIS, ISTAT e Società Statistica "C. Gini". La prima impressione che mi sento di condividere è che, a giudicare dall'affollamento degli eventi, "i numeri" sono tutt'altro che detestati: la cultura quantitativa, magari con piccoli e lenti passi, sta progredendo nel nostro Paese. Molti degli eventi, anche quelli con una maggiore caratura "tecnica", sono stati seguiti con attenzione da un pubblico numeroso, composto in parte cospicua da giovani.

L'AEDE è stata invitata a partecipare al Festival con tre eventi, distinti ma in qualche modo collegati, che si sono svolti sabato 21. La mattina i Colleghi Fabio Banderali ed Elisa Bertagnoli hanno tenuto una lezione in uno dei laboratori didattici che si sono svolti presso la sede locale dell'Università Ca' Foscari. Il modulo presentato, insieme ad alcuni funzionari di ISTAT, si intitolava "Spunti didattici per l'analisi statistica dei dati economici", ed è stato presentato ad un folto pubblico di docenti che hanno avuto anche la possibilità di interagire con il materiale preparato dai colleghi grazie alla presenza di molte postazioni software.

Il modulo presentato è il primo di una serie di esercitazioni didattiche che AEDE intende curare, anche in virtù del recente protocollo d'intesa sottoscritto dalla nostra Associazione con ISTAT. L'intento è quello di mettere a disposizione dei docenti di area economico-sociale materiale quantitativo di qualità che possa servire ai colleghi nella loro pratica didattica.

Nel pomeriggio di sabato, chi scrive ha partecipato a due eventi: il primo con due giornalisti economici, D. Pesole e R. Basso, sulle tematiche sollevate dal volume scritto dai due autori "L'economia percepita" (Donzelli, 2019): il libro si occupa di approfondire il modo con il quale i media raccontano l'economia, ma anche il modo con il quale le notizie economiche vengono interpretate dal lettore e dunque, in ultima analisi, come si forma la cultura economica nel nostro Paese (ma non solo).

Il secondo evento ha avuto come titolo: "Num3r1. È così difficile interpretare i dati quantitativi?". Oltre a chi scrive, i relatori erano V. Lomoro di ISTAT, il già citato R. Basso. M. Cobiانchi, animatore del sito di statistica [truenumbers.it](http://truenumbers.it) ha introdotto e coordinato il dibattito. In questo caso i relatori hanno ragionato sul modo con il quale i dati quantitativi vengono utilizzati e delle responsabilità che hanno gli addetti ai lavori, statistici, economisti, giornalisti hanno nello scarso appeal verso "i numeri" che permane nell'opinione pubblica.

Il giudizio complessivo sul Festival e sulla nostra partecipazione è largamente positivo!